



Milano, 7 febbraio 2020

Spettabile  
TERNA

Inviata a mezzo mail a:  
[progettipilota@terna.it](mailto:progettipilota@terna.it)

per conoscenza:  
[mercati-ingrosso@arera.it](mailto:mercati-ingrosso@arera.it)  
[info@arera.it](mailto:info@arera.it)

## **Commenti di Federazione ANIE ai documenti di Terna in consultazione su “Partecipazione al progetto pilota UVAM dei punti non trattati orari”**

### **Considerazioni generali**

La verifica di coerenza delle misure del singolo smart meter inviate dal BSP a Terna presuppone che quest'ultima disponga di misure orarie che le devono essere trasmesse dai DSO.

Ciò di fatto precluderà la partecipazione alle UVAM degli end users dotati di smart meter 1G. Per i contatori 1G, infatti, i dati di misura sono forniti per fasce e non su base oraria e da un confronto preliminare con alcuni DSO l'estrazione del dato orario risulta difficilmente implementabile a livello pratico. Viceversa per gli end users dotati di smart meter 2G non già abilitati alla misura oraria i DSO dovranno trasmettere ex post a Terna i dati orari registrati dallo smart meter. Possono, al contrario, già partecipare al progetto pilota UVAM end users dotati di smart meter 2G abilitati alla misura oraria.

Poiché la numerosità degli smart meter 1G in esercizio è di gran lunga superiore a quella degli smart meter 2G, questa consultazione limita molto le opportunità di partecipazione al progetto pilota UVAM degli end users connessi in bassa tensione con potenza inferiore ai 55 kW.

Pertanto, si propone che Terna acconsenta alla partecipazione al progetto pilota UVAM degli end users dotati di smart meter 1G, escludendo solo per tali smart meter la verifica di coerenza oraria



delle misure inviate dal BSP in ragione del fatto che i dati trasmessi dal BSP sono da intendersi autocertificati ai sensi del D.P.R. 445/2000 e che tale deroga sia di natura transitoria, in attesa dell'installazione del meter 2G.

Con riferimento alla nota 1 a pag. 3 del documento di consultazione, ovvero *“Restano pertanto esclusi dalla partecipazione al progetto pilota i punti di connessione alla rete presso cui si attestano unità di produzione e/o unità di consumo con riferimento alle quali il gestore di rete risulti tecnicamente impossibilitato alla rilevazione del dato di misura orario e, pertanto, alla successiva trasmissione a Terna così come indicato all'interno del presente documento di consultazione.”*, si segnala all'ARERA per quanto anticipato in premessa, la necessità di verificare congiuntamente ai DSO l'effettiva possibilità di rilevazione del dato orario in quanto sebbene teoricamente possibile sul piano tecnico i primi riscontri ricevuti indicano l'impraticabilità di rilevazione a livello pratico. Nel caso in cui la rilevazione risultasse possibile, si segnala all'ARERA la necessità di definire celermente le modalità di coordinamento tra i DSO ed il TSO per la trasmissione dei dati orari dai primi a quest'ultimo, al fine di consentire la massima partecipazione al progetto pilota UVAM degli end users connessi in bassa tensione con potenza inferiore ai 55 kW e di tutelare il diritto degli end users a partecipare al progetto pilota UVAM.

Si ritiene opportuno che anche il BSP possa disporre dei dati forniti dai DSO a Terna, non appena nelle disponibilità di Terna, modalità di trasmissione dei dati che andrebbe disciplinata nel capitolo 4 *“Modalità e tempistiche per la trasmissione delle misure”*

**Quesito 1: Si riscontrano criticità relativamente alle modalità di registrazione delle misure e ai requisiti di archiviazione delle stesse da parte delle UPM? In caso affermativo, quali meccanismi alternativi di estrazione e messa a disposizione delle misure si propongono?**

Non si rilevano criticità relativamente alle modalità di registrazione delle misure ed ai requisiti di archiviazione; tuttavia preme segnalare che i requisiti di archiviazione non debbano risiedere in ogni singolo UPM, bensì nell'infrastruttura informatica del BSP interconnessa con Terna.

Si ritiene opportuno che per tutte le unità di produzione e/o consumo connesse in bassa tensione con una potenza inferiore ai 55 kW Terna richiederà l'inserimento di un set di informazioni ridotto rispetto a quello previsto per le altre unità sul portale informativo GRID. A tal scopo si considera che Terna possa utilizzare tutte quelle informazioni registrate dagli end users sul portale Gaudì di Terna, sul portale dei DSO ai fini della connessione e sul portale del GSE ai fini dello scambio sul

posto. Pertanto si propone che vengano richiesti i dati di anagrafica, i dati tecnici dell'impianto che ne caratterizzano la partecipazione al progetto pilota UVAM ed il codice POD; con quest'ultimo Terna, invece, può risalire al codice CENSIMP dell'impianto attraverso il portale GAUDì ed, auspicando un maggior coordinamento tra DSO e TSO, allo schema unifilare attraverso il portale del DSO sul cui l'end user ha caricato il documento ai fini della procedura di connessione alla rete.

Si ritiene opportuno infine che Terna permetta al BSP un caricamento massivo ed automatizzato sul portale GRID dei dati delle unità di produzione e/o consumo connesse in bassa tensione con una potenza inferiore ai 55 kW.

**Quesito 2: Si riscontrano criticità relativamente alla modalità e tempistiche di trasmissione a Terna, nonché alla modalità di gestione, dei dati di misura dei punti non trattati su base oraria? In caso affermativo, quali modalità alternative si ritiene possano essere adottate?**

Si ritiene necessario che Terna espliciti le modalità di invio ed indichi il/i formato/i con cui il BSP deve rendere disponibili i dati di misura a Terna.

Si ritiene opportuno che siano disciplinate anche le modalità di trasmissione ed il/i formato/i dei dati forniti dai DSO a Terna affinché ne possa disporre il BSP ai fini della verifica di coerenza delle misure.

**Quesito 3: Si ritengono condivisibili le modalità e i criteri di effettuazione delle verifiche di coerenza relative alle misure trasmesse dai BSP? In caso negativo, quali altri meccanismi di verifica si ritiene possano essere implementati?**

Non si ritengono condivisibili le modalità e i criteri di effettuazione delle verifiche di coerenza relative alle misure trasmesse dai BSP: come riportato nelle considerazioni generali, se e solo se i DSO non sono in grado di estrarre ed inviare a Terna i dati orari del contatore 1G, si propone che Terna acconsenta alla partecipazione al progetto pilota UVAM degli end users dotati di smart meter 1G, escludendo solo per tali smart meter la verifica di coerenza delle misure inviate dal BSP e considerando quest'ultime valide ai fini della verifica dell'esecuzione del comando di dispacciamento impartito da Terna all'UVAM e del calcolo degli sbilanciamenti. Ciò al fine di garantire la più ampia partecipazione al progetto pilota UVAM degli end users connessi in bassa tensione con potenza inferiore ai 55 kW e di consentire lo sviluppo della necessaria infrastruttura di controllo da parte del BSP, in attesa dell'installazione dello smart meter 2G.

Si considera più appropriato effettuare la verifica di coerenza sul cluster all'interno dell'UVAM costituito da tutti i POD connessi in bassa tensione con potenza inferiore ai 55 kW, in quanto una

verifica di coerenza effettuata su singolo POD esporrebbe eccessivamente il BSP all'errore non solo di qualità della misura, ma anche a quello di qualità di trasmissione della misura. In questo modo, inoltre, si valorizzerebbe l'attività di aggregatore del BSP nei confronti di Terna.

Pertanto ai fini della verifica di coerenza delle misure si chiede di modificare la formula riportata a pag. 6 del documento di consultazione nel seguente modo:

$$\text{Errore}_{\text{CLUSTER}}(h) = \frac{\sum_{\text{POD}}^N [ |\text{Misura}_{\text{POD}_{\text{GDR}}}(h) - \text{Misura}_{\text{POD}_{\text{BSP}}}(h)| ]}{\text{Misura}_{\text{POD}_{\text{GDR}}}(h)}$$

dove

N = numero di POD appartenenti al cluster

Misura  $\text{POD}_{\text{GDR}}(h) = \text{Misura}_{\text{POD}_{\text{BSP}}}(h)$  nel caso di smart meter per i quali i DSO non sono in grado di trasmettere la misura oraria a Terna

Poiché non si riesce a comprendere la ratio che ha condotto Terna a definire una soglia dello scarto percentuale dell'errore pari al 5%, si chiede di rendere note le motivazioni che hanno condotto a tale scelta.

Dato che il BSP deve gestire una molteplicità di unità di produzione e/o consumo all'interno di un cluster e dato che deve garantirne la qualità sia della misura che della trasmissione della misura per ogni singola ora, si reputa troppo penalizzante che Terna consideri negativo l'esito della verifica di coerenza come da formula su esposta, qualora riscontri che la misura fornita dal BSP non sia coerente con quella trasmessa dal gestore di rete per almeno il 5% dei periodi orari del mese M oggetto di verifica. Pertanto si chiede di innalzare tale percentuale dal 5% al 10%.

Terna, quindi, comunicherà al BSP l'esito negativo della verifica, nel caso in cui lo scarto percentuale dell'errore superi il 5% nel 10% delle ore del mese M; qualora il BSP, entro dieci giorni lavorativi dalla comunicazione dell'esito, non sia in grado di dimostrare la correttezza del dato di misura inviato:

- tutte le unità di produzione e/o consumo che hanno superato la soglia dello scarto percentuale dell'errore pari al 5% vengono eliminate dall'UVAM in cui sono incluse a decorrere dal primo giorno del mese M e Terna procede con la rettifica delle partite economiche del periodo compreso tra la data di eliminazione dei punti dall'UVAM e la data di effettuazione della verifica di coerenza delle misure;

- il BSP non potrà includere le unità di produzione e/o consumo in una UVAM per 180 giorni a decorrere dalla data di eliminazione;

A nostro avviso attribuire anche una penale pari a 30.000 € per ogni MW di potenza modulabile per ciascuna unità di produzione e/o consumo oggetto di esclusione è eccessivo dato che Terna comunque procederà con la rettifica delle partite economiche del periodo compreso tra la data di eliminazione dei punti dall'UVAM e la data di effettuazione della verifica di coerenza delle misure. Con i 30.000 € per ogni MW si introdurrebbe una penale sul dato di misura, che non ha nulla a che vedere con la penale per la disponibilità al servizio richiesto alle UVAM.

**Quesito 4: Si ritiene condivisibile il criterio di esclusione dei punti non trattati su base oraria dal progetto pilota? In caso negativo, quale altro criterio si ritiene possa essere utilizzato?**

Con riferimento al paragrafo 5 si ritiene condivisibile il criterio di escludere dal cluster e quindi dal progetto pilota i soli punti che non rispettino la modalità di verifica delle misure proposta.

Più in generale, rispetto allo spirito della consultazione, si segnala la necessità di includere in via transitoria e solo fino all'installazione dello smart meter 2G, anche i punti non trattati su base oraria, utilizzando ai fini della verifica di esecuzione degli ordini di dispacciamento le misure autocertificate ai sensi del D.P.R. 445/2000. Detta disposizione inciderebbe su una piccola frazione di capacità rispetto al contingente UVAM, ma su un elevato numero di punti, consentendo au BSP di sviluppare una capillare infrastruttura di gestione delle utenze in bassa tensione, essenziale per l'erogazione dei servizi di flessibilità nell'immediato futuro. Si ritiene condivisibile il criterio di escludere i soli punti non misurati su base oraria dal cluster e quindi dal progetto pilota.